

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - criteri di riparto delle risorse finalizzate all'attuazione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età - annualità 2020".

Obiettivi

In linea con le finalità di cui all'art. 4 del D.lgs. 65/2017, la Regione Marche si prefigge di finanziare i seguenti interventi (art. 3 della Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2017):

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione, messa in sicurezza, risparmio energetico di edifici pubblici che accolgono scuole e servizi per l'infanzia;
- b) finanziamento di spese di gestione delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia, per abbassarne i costi per le famiglie e migliorarne l'offerta;
- c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Finalità

In base all'art 3 comma 2 del D.M. **53/2020**, gli interventi della programmazione delle regioni dovranno **tener conto della necessità di contrastare nei territori le conseguenze negative legate alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e dell'attività scolastica durante l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID 19** e coerentemente a quanto previsto dall'art. 2 della Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2017.

Gli stessi interventi dovranno perseguire le seguenti generali finalità:

- *consolidare ed ampliare* la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- *stabilizzare e potenziare* gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- *ampliare e sostenere* la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4, del decreto legislativo;
- *riqualificare edifici scolastici* di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;
- *sostenere la qualificazione del personale educativo e docente*, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Criteri di riparto delle risorse ministeriali e regionali tra i comuni della regione Marche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse sono così suddivise:

- ✓ **5.945.209,06 (Fondi ministeriali)** saranno ripartiti tra i Comuni in proporzione alla popolazione 0-6 residente al 01/01/2020;
- ✓ **€ 737.081,17 (quota parte finanziamento regionale 2020- bilancio 2020)** destinati alle scuole paritarie e ripartiti tra i rispettivi Comuni in proporzione alla popolazione 3-6 anni, iscritta alle scuole dell'infanzia paritarie, a.s. 2019/2020;
- ✓ **€ 651.214,41 (quota parte finanziamento regionale 2020 – bilancio 2021)** saranno anch'essi ripartiti tra i Comuni in proporzione alla popolazione 0-6 residente al 01/01/2020

Modalità di presentazione delle adesioni dei comuni ai fini della concessione del contributo

Il riparto delle risorse sopra descritte avverrà con apposito successivo decreto del Dirigente della PF Istruzione, Formazione, e Servizi Territoriali per la Formazione. Ciascun Comune, per ottenere il contributo nel limite dell'ammontare previsto, dovrà presentare la propria adesione con le modalità e la tempistica prevista nel decreto dirigenziale di riparto.

Mediante l'adesione i comuni comunicano gli interventi che intendono attuare con le risorse assegnate e che potranno riguardare una o più tra le Macrotipologie A, B e C di seguito riportate:

Tipologie d'intervento	MACROTIPOLOGIE	INTERVENTI AMMISSIBILI
A	Messa in sicurezza in caso di incendio e riqualificazione funzionale ed estetica	Messa in sicurezza in caso di incendio
		Adeguamento struttura nuove aule per sezioni primavera;
		Adeguamento struttura per disabili
		Adeguamento aula
		Ristrutturazione parco giochi
		Strumentazioni didattiche
B	Finanziamento di spese di gestione in quota parte dei servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione al fine di favorirne la frequenza	Agevolazione tariffaria anche modulare per la frequenza dei servizi per l'infanzia pubblici e privati accreditati in favore delle famiglie che presentano un ISEE fino a 21.500,00
		Prolungamento orario pomeridiano dei servizi e della scuola dell'infanzia per tutto il periodo di frequenza
		Apertura del servizio nel periodo estivo
		Consolidamento e sviluppo delle sezioni primavera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		Interventi di sostegno alla progettualità finalizzata all'inclusione e alla diversità e/o al bilinguismo e/o all'educazione alimentare e/o al sostegno alla genitorialità e alla continuità educativa
		Creazione nuovi posti fascia 0-3
		Sperimentazione servizi 0-6 (poli per l'infanzia)
C	Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, formazione dei coordinatori pedagogici e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali

Ai fini dell'ammissibilità delle candidature i Comuni sono obbligati a:

- compartecipare al costo dell'/gli intervento/i proposti (nella misura minima del 5%)
- evitare il cumulo dei finanziamenti pubblici

Ai comuni con popolazione inferiore a 1.600 abitanti, che sono sede di istituto comprensivo, sarà riservata una quota pari a euro 1.000,00 di fondi ministeriali, in aggiunta all'importo di euro 1.000,00 già previsto dal D.M. 53 del 30/06/2020 art. 4, comma 3.